

Appunti di viaggio: Uzbekistan 2018

Periodo: dal 14/10 al 27/10

Mezzo utilizzato:

minivan Hyundai Starex



Partecipanti:

Sei persone più guida e autista

Itinerario:

percorso via aerea Milano-Mosca e Mosca-Tashkent con la compagnia Aeroflot , lo stesso per il ritorno, più volo interno Tashkent-Urgench con la compagnia Uzbekistan Airways. Il percorso via terra è iniziato a Urgench e a seguire; Castelli del deserto, Khiva, Bukhara, Shahrisabz, Samarcanda, proseguimento in treno per Tashkent e ripreso auto per valle di Fergana e ritorno .

Viabilità:

Le strade percorse, a parte alcuni tratti, sono abbastanza dissestate, non esistono autostrade, i percorsi migliori sono quelli pavimentati in cemento. Nelle città più importanti esistono grandi viali con tre corsie per senso di marcia ed il traffico è ancora abbastanza contenuto.

Riflessioni personali:

Devo dire che le impressioni che ho riportato da questo viaggio sono migliori di quelle legate alle varie letture che ho fatto sul paese. Mi è parso di essere catapultato indietro negli anni 50/60 quando si iniziava a vedere un nuovo sviluppo nel paese, gli stipendi sono ancora sicuramente contenuti questo però fa sì che la gente abbia quasi tutta un'occupazione, mai abbiamo visto mendicare per le strade, il commercio è ancora esercitato tramite piccoli negozianti, il parco auto è abbastanza moderno anche se praticamente monomarca. Tolto Tashkent che è una città quasi europea, le altre hanno ancora quel piacevole aspetto che non le rende tutte uniformemente uguali. Bukhara e Samarcanda sono sicuramente ricche di splendidi monumenti, non sempre originali ma comunque perfettamente restaurati, il fascino però che ti ispira la città vecchia di Khiva è una cosa che ti lascia strabiliato. Molto bello anche il percorso che porta nella valle di Fergana, con campi di cotone e altre piantagioni attraverso montagne che ricordano molto le nostre alpi.

Per quanto riguarda la gente, come sempre nei paesi che non hanno ancora una frequentazione di massa il turista viene trattato come un ospite di grande riguardo, credo di essere stato immortalato in più album fotografici di matrimonio qui in Uzbekistan che non in quelli a cui ho partecipato in Italia, e cosa che non sempre succede anche gli agenti di polizia e i funzionari di dogana ci hanno sempre riservato corsie privilegiate.

In conclusione è un paese che merita sicuramente una maggior conoscenza e frequentazione da parte del turismo internazionale, tanto è vero che le guide turistiche che ho consultato precedentemente, rilette al ritorno mi sono sembrate abbastanza carenti e imprecise.